# I CASI APERTI

**C'E' ANCORA MOLTO DA FARE**

LA DENUNCIA DELL'ATENEO: MANCANO I PROTOCOLLI ATTUATIVI DESTINATI A DARE CONCRETEZZA ALL'ESPERIENZA AMMINISTRATIVA DELLE AZIENDE OSPEDALIERO-UNIVERSITARIE

# «Sì» all'intesa sui direttori generali Ma l'Università striglia la Regione

*'Protocollo firmato, però l'auspicata condivisione è lettera morta'*

– PERUGIA –

**SANITA'** in grave ritardo non solo per quanto concerne gli «infiniti» tempi di attesa, ma anche sul fronte dei rapporti tra istituzioni. Lo rimarca l'Università degli Studi, con il rettore Franco Moriconi che nelle scorse ore ha incontrato prima i dottori Emilio Duca e Maurizio Dal Maso, direttori generali designati delle aziende ospedaliere rispettivamente di Perugia e Terni, e poi i professori ordinari ed i responsabili di Struttura Complessa a Direzione Universitaria su invito della Scuola di Medicina.

**ALL'ORDINE** del giorno lo stato di avanzamento dei colloqui istituzionali appunto con i direttori generali designati. Nei colloqui con Duca e Dal Maso, figure tecniche che sembrano incontrare il gradimento della componente accademica, è stata – si legge in una nota – «insistentemente riaffermata la consapevolezza dell'Università che, a distanza di dieci mesi dalla firma del protocollo di intesa con la Regione, le Aziende ospedaliero-universitarie non sono state ancora costituite e che le stesse al momento sono inattuate, mancando gli atti aziendali formulati dai direttori generali che recepiscano i protocolli di intesa siglati nell'aprile 2015». La richiesta universitaria è pertanto quella «di procedere rapidamente alla costituzione e attivazione delle aziende ospedaliero-universitarie di Perugia e Terni, unitamente all'avvio di una concreta collaborazione con le altre Aziende sanitarie del territorio. Tuttavia, perché possano essere predisposti gli atti aziendali, è necessario che siano sottoscritti i protocolli attuativi da sottoporre alla necessaria approvazione della Giunta Regionale, contenente – fa notare l'Università – una disciplina completa anche dei seguenti profili: istituzione del Collegio tecnico per le valutazioni e le verifiche delle attività svolte; procedure per la nomina e revoca dei direttori dei Dipartimenti assistenziali; procedure per l'attribuzione e revoca dei programmi; procedure per la nomina del Comitato dei garanti; modalità di adozione degli atti normativi interni di carattere generale». «A dieci mesi dalla firma del protocollo – viene sottolineato – nulla è stato fatto e l'auspicata condivisione con l'Università è lettera morta». Dalla discussione è emerso infine un mandato pieno al rettore alla sottoscrizione dell'intesa necessaria al perfezionamento delle nomine dei direttori generali proposti, tenuto conto dell'assicurazione da parte di questi ultimi a condividere con celerità il percorso delineato.

**MAGNIFICO RETTORE** Il professor Franco Moriconi

**Il punto**

## E' un rapporto storicamente «complicato»

**UN RAPPORTO storicamente complesso, quello tra Università e Regione. Poi l'intesa che si pensava potesse dar vita a risultati importanti. E invece ora l'ateneo denuncia gravi ritardi nell'applicazione di un accordo che, di fatto, è rimasto tale soltanto sulla carta. Ora, comunque, i nuovi direttori generali si impegnano a voltare pagina**

**IL SOSTEGNO**

## L' Arci Caccia: «Non toccate la Polizia della Provincia»

– PERUGIA –

**SECONDO ARCI Caccia Umbria, la Polizia Provinciale è una risorsa da non disperdere. Il presidente regionale Emanuele Bennati dichiara: «L'incertezza sul futuro delle donne e degli uomini della Polizia Provinciale di Perugia ci inquieta. La campagna umbra è ricca di biodiversità, patrimonio dei cittadini umbri e della comunità nazionale ed internazionale che la visita, per questo ha bisogno di essere tutelata anche attraverso presidi di vigilanza qualificata e diffusa.**

**LA PATTUGLIA degli Agenti di vigilanza provinciale – continua il presidente – ha fatto miracoli nella prevenzione e nella repressione dei reati ambientali, nella lotta al bracconaggio sulla fauna ittica e su quella selvatica, anche con i pochi mezzi a disposizione. Ciò si è potuto realizzare grazie alle competenze e alle professionalità maturate dal personale addetto. E' un vero spreco di risorse umane assegnarle ad attività e incarichi per i quali non sono stati tecnicamente preparati. Il patrimonio ambientale naturale è una risorsa non solo oggi, ma soprattutto, delle future generazioni». Arci Caccia dunque chiede alle istituzioni di raccogliere l'appello di questi lavoratori e impegnarli nel mestiere che sanno fare meglio, nell'interesse del Paese e della nostra Regione, esigenza tanto più forte oggi nella 'transizione istituzionale' del dopo Provincia».**

**UFFICIALIZZATA LA NOMINA** TORNA A RIESPLODERE LA POLEMICA INTERNA AL PD

# Arriva il decreto, Orlandi al vertice della Sanità

**AL VERTICE DELLA SANITA'**
**Walter Orlandi, manager di lungo corso**

– PERUGIA –

**ORA E' CERTO**: Walter Orlandi è il nuovo dirigente della sanità umbra. La notizia dell'ufficializzazione della nomina riguante l'ex dg dell'ospedale perugino è giunta nel pomeriggio di ieri e ha destato sorpresa dopo che nelle ore precedenti qualcuno aveva ipotizzato possibili nuovi scenari sul fronte degli incarichi. La firma di Orlandi sembra dunque rinfocolare una polemica che appariva in fase di spegnimento, tornando a separare nettamente le due anime ben poco dialoganti del Pd. Palazzo Donini, con riferimento ai decreti di nomina dei sei direttori regionali, parla di «atti dovuti anche in considerazione di adempimenti e scadenze contrattuali. Tutto ciò – viene specificato – non intende pregiudicare il confronto politico in atto rispetto alle questioni poste dal dimissionario assessore Luca Barberini». E proprio quest'ultimo, da Foligno, dov'era presente a un convegno sulla sanità, tuona: «La nomina di Orlandi va nel senso contrario rispetto al rinnovamento. Per innovare bisogna cambiare gli uomini, e questo non è avvenuto».

**NONOSTANTE** il clima torni acceso, però, c'è chi si impegna nel tentativo di placare gli animi. E' il segretario regionale Pd, Giacomo Leonelli, il quale dichiara di voler «riportare al centro le questioni di merito, riaggiornare le priorità della sanità, fornire a cittadini ed elettori risposte all'altezza rispetto agli impegni presi».